del Basso Congo, e di Angola (Welwitsch), ma io non ho visti gli esemplari provenienti da queste regioni.

Osservazioni. — Mann e Wendland nella loro memoria assegnano all'*Anc. secundiflorum* un frutto di 6 linee di lunghezza, ciò che equivarrebbe a circa 13 mm., misura assai inferiore alla reale; certamente è un errore tipografico per 9 linee (= 19 mm.), ciò che può considerarsi come una buona media.

Ancistrophyllum acutiflorum Becc. sp. n.

Descrizione. — Scandente, robusto. Tronco vaginato di 4 cm. di diam. Vagina densamente conspersa di piccole spine aciculari, complanate, ascendenti lunghe al più 8–10 mm., schistaceae, nere in punta e sui margini; la vagina passa gradatamente nel picciolo senza pieghe o gibbosità. Ocrea allungata (20–30 cm.), membranacea, poi dilacerata e marcescente, acuminata, aperta dal lato ventrale, assai densamente coperta sul dorso da spinule sparse, simili a quelle delle vagine, ma anche più lunghe: è membranacea, poi dilacerata e marcescente. *Foglie* molto grandi; picciolo robusto e breve; questo in una fronda ha 22 mm. di larghezza ed è lungo circa 20 cm., quasi pianeggiante o leggermente scavato a doccia di sopra, convesso di sotto. Rachide come nell'*Ancistrophyllum secundiflorum*. Segmenti assai numerosi, equidistanti o quasi, nella parte intermedia discosti 3–4 cm., papiracei (meno rigidi che nell'*A. secundiflorum*), lineari-lanceolati, o lineari-ensiformi, dritti (poco o punto sigmoidei), attenuati in basso, ristretti in alto in punta assai acuminata; costa media provvista di pochi ma assai lunghi cigli subspinescenti, di sotto nuda; nervi secondarii tenui, nudi; margini remotamente spinuloso-ciliati; venule transverse sottili. Segmenti di fronde robuste lunghi sino 40–45 cm., larghi 2–2.5 cm.; ma più spesso 20–35 cm. lunghi, e larghi 2 cm. Cirro terminale come nell'*A. secundiflorum*.

Spadici pure come nell' *A. secundiflorum*, ma portanti spighette un poco più corte, lunghe 20–35 cm., e con spatelle pure similissime, ma più distintamente prolungate in una punta triangolare acutiuscula.

Fiori simili a quelli dell'*A. laeve*, divaricati ed orizzontali alla bocca delle respettive spatellule, subfusiformi, attenuati in alto in punta piuttosto acuta, lunghi 9–10 mm., larghi circa 3 mm. Calice portato da un corto pedicello bruscamente curvato quasi ad angolo retto, con base callosotumescente e lembo campanulato; questo profondamente diviso in 3 lobi semiovati, acuti. Corolla circa 2 volte più lunga del calice, a segmenti lanceolati, assai attenuati verso l'alto in punta piuttosto acuta; filamenti crassi, angolosi; antere crasse a logge divise inferiormente sino al mezzo. Ovario lageniforme, attenuato in stilo gracile, giungente sino all'apice delle antere.

Frutto simile a quello dell'*A. secundiflorum*, ma un poco più grosso e più globoso; ossia subgloboso-ovoideo, lungo 20–23 mm. e di 15–18 mm. di spessore, alquanto irregolare sul secco, egualmente rotondato alle due estremità, spesso leggermente depresso in alto e terminato da un piccolo mucrone; squame sopra 18 ortostiche, nitide, profondamente solcate lungo il centro, brune sul secco con angustissima e poco distinta linea intramarginale più scura; punta triangolare, acuta od ottusiuscula, margini ciliolati. Seme lungo 13–13.5 mm. e largo 11.5–13 mm., spesso 8 mm., a superficie opaca color nocciola, a contorno suborbicolare, o di poco più lungo che largo e più o meno smarginato in basso, convesso dal lato dell'embrione, largamente e più o meno profondamente scavato o concavo dal lato del rafe, il quale si termina in una papilla pungente più o meno distinta a circa la metà dell'incavo. Embrione situato alla metà del lato convesso.

Habitat. — Kamerun. Ho per la prima volta riconosciuto questa nuova specie dall'Erbario di Berlino sugli esemplari raccolti da Preuss (n.° 1232) nel 1894 fra Victoria e Bumba. Nell'Erbario di Berlino però si conservano di questa specie

esemplari fruttiferi raccolti da P. Dusèn nel 1892 (n.° 292) a Ndian-Faktorei, esemplari riferiti da Drude alla *Eremospatha Hookeri* (in Engl. bot. Jahrbüch. XXI, p. 111). Del Kamerun, nell'Erb. di Berlino, si trovano inoltre esemplari di Campo, di Ebolowa presso Akoafim e di Johann Albrechts-Höhe. Raccolto pure in frutto da Günther Tessmann (P. 2 in Herb. Berol.; nome volg. « Nkane ») nel Congo francese o nella Guinea spagnuola.

Osservazioni. — Specie molto affine all' *Anc. secundiflorum* per le fronde e per le infiorazioni, ma che si avvicina all' *A. laeve* per i fiori. Si distingue dall'*Anc. secundiflorum* per le fronde con segmenti dritti, meno rigidi; di solito più stretti e con la costola mediana fornita di setole spinescenti più lunghe; per le spighe di solito più corte con le spatelle più distintamente terminate in punta triangolare acuta da un lato; per i fiori portati da un pedicello più lungo e che forma quasi un angolo retto con la base del calice, di guisa che i fiori escono orizzontalmente dalla bocca della respettiva spatella; per i fiori stessi fusiformi ed attenuati in punta acutiuscula (non cilindracei e terminati da una specie di capezzolo); per il calice più profondamente trilobo; per i frutti più grossi ed infine per il seme distintamente concavo dal lato del rafe.

Ancistrophyllum opacum Drude in Engl. bot. Jahrb. XVI, 111; Wright in Th. Dyer, Fl. trop. Afr. VIII, 115. — *Calamus (Laccosperma) opacus* Mann et Wendl. in Trans. Linn. soc. XXIV, 431, t, 41, f. D. et t. 43, f. D. — *Laccosperma opacum* Wendl. in Kerch. Les Palmiers, 249, et in Bot. Zeit. 1877, t. V, f. 3, 4, 5. (anal. ovarii); J. Braun et K. Schum. in Mitth. Deutsch. Schutzgeb. II (1889), 148.

Descrizione. — Tronco vaginato di 2–2.5 cm. di diam.; vagine gradatamente passanti nel picciolo, assai densamente armate verso l'alto con spine laminari elastiche, ascendenti,